COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE
Via G. Matteotti 154
40018 San Pietro in Casale BO
Tel. 051 66.69.511 fax 051 81.79.84
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Renato Rizz
Gruppo consiliare L'altra San Pietro
Consigliere Capogruppo
r.rizz@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

San Pietro in Casale, 20 maggio 2020

Al sig. SINDACO del Comune
di San Pietro in Casale
CLAUDIO PEZZOLI

OGGETTO: O.D.G. del gruppo consiliare L'ALTRA SAN PIETRO - RIPRENDIAMOCI IL COMUNE

Premesso che:

-in data 31 gennaio 2020 con Delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato per 6 mesi, dalla data del provvedimento, lo stato d'emergenza sanitaria per l'epidemia da Covid-19 a seguito della dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" del 30 gennaio 2020;

-con Decreto Legge n.6 del 23 febbraio 2020 sono state adottate misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

-fino ad oggi si sono susseguiti vari provvedimenti del Governo e delle Autorità regionali e locali per l'adozione di misure urgenti di contrasto e contenimento della diffusione della predetta epidemia;

-l'emergenza economico-sanitaria ha condotto il Governo con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, ad introdurre misure volte a proteggere la salute dei cittadini, a sostenere il sistema produttivo e salvaguardare la forza lavoro, senza prevedere un piano strategico di interventi a favore degli Enti Locali, che a loro volta, in quanto istituzioni di prossimità, hanno dovuto assumere e continuano ad assumere ordinanze per proteggere dal rischio contagio da Covid-19 le loro popolazioni e sostenerne le fasce più deboli;

-in data 2 aprile 2020, Cassa Depositi e Prestiti ha approvato un'operazione di rinegoziazione dei mutui che, pur liberando alcune risorse nell'immediato, realizza una semplice procrastinazione del pagamento del debito con maggiori aggravi sui bilanci futuri dei Comuni;

Considerato che:

-sugli Enti Locali in questi anni sono state più pesantemente scaricate le scelte di riduzione delle risorse e delle capacità di spesa e di investimento, dovute all'applicazione dei vincoli del patto di stabilità interno e del pareggio di bilancio;

-in particolare in questa fase di emergenza, gli Enti Locali sono costretti a registrare un'ulteriore drastica riduzione delle entrate, in seguito alle misure prese a tutela del

reddito delle persone, alle mancate riscossioni dovute al blocco delle attività economiche e alle difficoltà di onorare i tributi locali;

-contemporaneamente, i compiti degli Enti Locali si stanno moltiplicando, tanto nel far fronte all'epidemia e alla conseguente emergenza economica e sociale, quanto nel dover sostenere la ripartenza dei Comuni amministrati;

-la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 impone di ripensare ad un modello sociale e democratico fondato su nuovi paradigmi, dentro i quali le azioni dei Comuni e dei territori saranno il volano di nuove politiche economiche orientate in senso ecologico e sociale, e che, pertanto, la vitalità dei Comuni rappresenta il fulcro su cui potranno ruotare la tenuta democratica e la rinascita del Paese;

-in questa emergenza socio-economica, che mette a durissima prova i Comuni, a partire da quelli che si ritrovano in procedura di riequilibrio finanziario, è indispensabile operare una "revisione del debito", al fine di cancellare, laddove presente, la parte che risulti "debito illegittimo o ingiusto", perché causato da contratti da ritenere in contrasto con l'"utilità pubblica", ovvero quelli che violano la norma di cui all'art.41 della Costituzione, secondo la quale le negoziazioni *"non possono svolgersi contro l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*;

-gran parte dell'indebitamento dei Comuni è costituito dal volume di mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti, che applica tassi d'interesse notevolmente più alti rispetto a quelli di mercato e al costo del denaro, in diretto contrasto con quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Economia 6 ottobre 2004, art. 10, che definisce i finanziamenti di Cassa Depositi e Prestiti destinati agli enti locali *"servizi di interesse economico generale"*;

-è assolutamente necessaria una ristrutturazione di questo indebitamento con una netta riduzione dei tassi di interesse praticati;

-l'art.39 del DL 162/2019, convertito nella Legge n.8/2020, prevede l'accollo da parte dello Stato di questi mutui, proprio con l'obiettivo della riduzione del tasso di interesse;

-è necessario che si arrivi velocemente all'attuazione di questa norma in modo da permettere ai Comuni di usufruire dal 2021 della riduzione degli oneri finanziari;

Valutato che:

-sono ascrivibili al debito illegittimo o ingiusto: a) i debiti che trovano la loro fonte generatrice in contratti di mutuo stipulati a tassi d'interesse fuori mercato, perché assunti in conflitto d'interesse con il perseguimento dell'interesse pubblico; b) i contratti di acquisto dei "derivati" e di altri simili "prodotti finanziari", volti a procrastinare il pagamento del debito ponendo a carico del Comune tutti i rischi derivanti, da considerarsi contrastanti con gli artt. 1418 –1419 del Codice Civile;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

-a promuovere da subito ogni utile azione per contrastare e impedire che l'impatto economico e sociale del debito illegittimo o ingiusto, non contratto nel perseguimento dell'interesse pubblico dei cittadini, continui a generare effetti giuridici falsati nella corretta tenuta della contabilità pubblica, nella compiuta possibilità dell'adempimento dei doveri istituzionali e nell'erogazione dei servizi ancorati ai principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia;

-a richiedere, in analogia con l'avvenuta sospensione del Patto di Stabilità per gli Stati, la deroga della Legge n. 243 del 2012, con particolare riferimento alle disposizioni di cui ai capi II, III, IV, V e VI, riguardanti le regole del pareggio di bilancio degli Enti locali, sanitari, regionali e statali.

-a richiedere l'approvazione del decreto attuativo dell'art. 39 della Legge n.8/2020, che prevede l'accollo dei mutui da parte dello Stato, a partire da quelli contratti con Cassa Depositi e Prestiti, ai fini di una riduzione dei loro interessi a partire dal 2021.

-a richiedere la sospensione degli effetti della sentenza n°4/2020 della Corte Costituzionale, che, senza dolo da parte degli enti locali, rischia di pregiudicare per molti di essi gli equilibri finanziari;

-a richiedere un'iniziativa governativa per l'attivazione di procedure volte alla possibilità per gli enti locali di accensione di mutui a tasso zero con Cassa Depositi e Prestiti, per il biennio 2020/2021;

-a richiedere l'apertura di un Fondo nazionale di solidarietà per i Comuni, attuale FSC, che permetta agli Enti Locali di avere le risorse necessarie a poter svolgere le proprie funzioni di garanzia per il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle comunità amministrate;

-ad esperire ogni idonea azione di impulso giuridico ed amministrativo finalizzata alla invalidità dei contratti di finanza derivata, con i quali è stato posticipato il pagamento dei debiti, scaricando sulle attuali amministrazioni e quelle future il peso economico e sociale di vere e proprie scommesse finanziarie.

-a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Città Metropolitana e alla Presidenza di Anci, dandone adeguata pubblicizzazione.

-a relazionare periodicamente, e comunque almeno ogni tre mesi, al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione degli indirizzi approvati.

Renato Rizz
Capogruppo "L'Altra San Pietro"